

SANTA GIOACCHINA DE VEDRUNA, RELIGIOSA

22 maggio - memoria

Nacque il 16 aprile 1783 a Barcellona in Spagna. Sposò nel 1799 Teodoro de Mas, del quale restò vedova nel 1816. Allevò con cura nove figli. Nel 1826, guidata dallo Spirito di Dio, fondò la Congregazione delle Carmelitane della Carità che diffuse in tutta la Catalogna, aprendo numerose case per l'assistenza agli infermi e per l'opera di prevenzione e recupero delle classi più esposte alle insidie della miseria e dell'ignoranza. Innamorata del mistero trinitario, da esso trasse le caratteristiche della sua spiritualità: preghiera, mortificazione, distacco, umiltà e carità. Morì a Vich il 28 agosto 1854. Fu beatificata il 19 maggio 1940 e canonizzata il 12 aprile 1959.



Comune dei santi e delle sante [per i religiosi].

ANTIFONAD'INGRESSO

Cfr Pr 31, 30.28

Degna di lode è la donna che teme Dio:
i suoi figli la proclameranno beata [T. P. Alleluia].

COLLETTA

Signore, che hai suscitato nella Chiesa
santa Gioacchina de Vedruna
per l'educazione cristiana della gioventù
e la cura degli infermi,
fa' che, imitandone gli esempi,
dedichiamo la nostra vita
al servizio dei fratelli.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.
R/ Amen.

*Lectures della feria o dal Comune dei santi e delle sante.
Si possono usare anche le seguenti letture.*

Fuori del Tempo pasquale:

PRIMALETTURA

Pr 31, 10-13.19-20.30-31

La donna che teme Dio è da lodare.

Dal libro dei Proverbi

Una donna perfetta chi potrà trovarla?
Ben superiore alle perle è il suo valore.
In lei confida il cuore del marito
e non verrà a mancargli il profitto.
Essa gli dà la felicità e non dispiacere
per tutti i giorni della sua vita.
Si procura lana e lino
e li lavora volentieri con le mani.
Stende la sua mano alla conòcchia
e gira il fuso con le dita.
Apre le sue mani al misero,
stende la mano al povero.
Fallace è la grazia e vana la bellezza,
ma la donna che teme Dio è da lodare.
Datele del frutto delle sue mani
e le sue stesse opere la lodino alle porte della città.

Parola di Dio.

Nel tempo di Pasqua:

PRIMALETTURA

Ap 19, 19, 1.5-9

Beati gli invitati al banchetto di nozze dell'Agnello.

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

Io, Giovanni, udii come una voce potente
di una folla immensa nel cielo che diceva:
«Alleluia! Salvezza, gloria e potenza sono del nostro Dio».
Partì dal trono una voce che diceva:
«Lodate il nostro Dio, voi tutti suoi servi,
voi che lo temete, piccoli e grandi!».
Udii poi come una voce di un'immensa folla
simile a fragore di grandi acque e a rombo di tuoni possenti,
che gridavano:
«Alleluia! Ha preso possesso del suo regno il Signore,
il nostro Dio, l'Onnipotente.
Ralleghiamoci ed esultiamo,

rendiamo a lui gloria,
perché son giunte le nozze dell'Agnello;
la sua sposa è pronta,
le hanno dato una veste di lino puro splendente».
La veste di lino sono le opere giuste dei santi.
Allora l'angelo mi disse:
«Scrivi: Beati gli invitati
al banchetto delle nozze dell'Agnello!».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

dal Salmo 111, 1-2.3-4.5-7a.7b-8.9

R/ Beato chi teme il Signore.

Oppure:

R/ Alleluia.

Beato l'uomo che teme il Signore
e trova grande gioia nei suoi comandamenti.
Potente sulla terra sarà la sua stirpe,
la discendenza dei giusti sarà benedetta. **R/**

Onore e ricchezza nella sua casa,
la sua giustizia rimane per sempre.
Spunta nelle tenebre come luce per i giusti,
buono, misericordioso e giusto. **R/**

Felice l'uomo pietoso che dà in prestito,
amministra i suoi beni con giustizia.
Egli non vacillerà in eterno:
il giusto sarà sempre ricordato. **R/**

Non temerà annunzio di sventura,
saldo è il suo cuore, confida nel Signore.
Sicuro è il suo cuore, non teme,
finché trionferà dei suoi nemici. **R/**

Egli dona largamente ai poveri,
la sua giustizia rimane per sempre,
la sua potenza s'innalza nella gloria. **R/**

CANTO ALVANGELO

cfr Mt 11, 25

R/ Alleluia, alleluia.

Benedetto sei tu, Padre, Signore del cielo e della terra,
che ai piccoli hai rivelato i misteri del regno dei cieli.

R/ Alleluia.

Chi accoglie uno di questi bambini, accoglie me.

✠ *Dal vangelo secondo Marco*

In quel tempo, Gesù e i discepoli giunsero a Cafàrnao. Quando fu in casa, Gesù disse loro: «Di che cosa stavate discutendo lungo la via?». Ed essi tacevano. Per la via, infatti, avevano discusso tra loro chi fosse il più grande. Allora, sedutosi, Gesù chiamò i Dodici e disse loro: «Se uno vuol essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servo di tutti». E, preso un bambino, lo pose in mezzo e abbracciandolo disse loro: «Chi accoglie uno di questi bambini nel mio nome, accoglie me; chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato».

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

Accetta, Signore, queste offerte
con le quali celebriamo il memoriale del tuo Figlio.
Fa' che, comunicando a questi misteri,
sull'esempio di santa Gioacchina de Vedruna,
amiamo te sopra ogni cosa
e i fratelli nel vincolo del suo nome.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

ANTIFONA ALLACOMUNIONE

Gv 15, 13

Nessuno ha un amore più grande di questo:
dare la vita per i propri amici [**T. P.** Alleluia].

DOPO LACOMUNIONE

Questo santo sacrificio, Signore,
accresca la tua vita in noi:
fa' che, sull'esempio di santa Gioacchina de Vedruna,
con le parole e con le opere,
diffondiamo l'amore tra i fratelli
e portiamo loro quella luce che guida a te.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.